



BULLISMO E CYBERBULLISMO



**VADEMECUM PER LA SCUOLA,
GLI ALUNNI E LE FAMIGLIE**

DEFINIZIONI

BULLISMO

E' un insieme di comportamenti prevaricanti direttamente ed indirettamente, con azioni reiterate nel tempo, che coinvolgono sempre gli stessi soggetti, di cui uno (o alcuni) si collocano in una posizione dominante (bulli) ed altri (o altro) in una posizione più debole ed incapace di difendersi (vittime).

Il bullismo fa male a coloro che lo subiscono: hanno paura, si sentono soli, sbagliati, umiliati, indifesi, si vergognano a chiedere aiuto ed aiutarli diventa difficile; col passar del tempo, possono sentirsi a disagio nelle relazioni con gli altri, soffrire di depressione e sentirsi sempre potenzialmente "vittime".

Il bullismo fa male a quelli che lo compiono: si illudono di risolvere con la prepotenza tutti i problemi che incontrano e non si mostrano agli altri come sono realmente, con capacità e debolezze. Scambiano la paura suscitata nelle vittime per rispetto ed approvazione. Da grandi possono avere anche problemi con la giustizia.

Il bullismo fa male a coloro che assistono senza intervenire, infatti alcuni diventano amici dei più forti per non avere problemi, altri perché hanno paura di essere presi di mira in futuro; imparano a "farsi i fatti propri", pensando che vince sempre il più forte.

Se il bullismo dura a lungo, può succedere che la vittima abbia una reazione estrema e apparentemente eccessiva. Può farlo verso chi la sta vessando o verso altre persone, più deboli di lei. Molti "bulli", in passato, sono state "vittime", soprattutto se, in un momento di difficoltà, non si sono sentiti ascoltati e sostenuti.

CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo (ossia "bullismo" online) è il termine che indica atti di bullismo e di molestia effettuati tramite mezzi elettronici come l'e-mail, sms, i blog, i telefoni cellulari e/o i siti web.

Le nuove generazioni vivono in una società fortemente dipendente dalle tecnologie e dalla rete, al punto che spesso si ritrovano di fronte a una difficoltà oggettiva: distinguere ciò che reale da ciò che è virtuale. È palese che ciò che avviene online non è reale, ma è pur vero che ciò che è virtuale troppo spesso influenza e condiziona fortemente la vita reale.

Ecco perché un'azione di cyberbullismo può rappresentare un pericolo serio per l'incolumità fisica e mentale della vittima.

DIFFERENZE

tra

Bullismo

Cyberbullismo

Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo
Generalmente solo il bullo, il gregario ed il bullo-vittima compiono prepotenze	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale o ha un basso potere sociale, può diventare un cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o di scuola, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi, fingersi anonimi e sollecitare l'inclusione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni bullistiche vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenuti i fatti o ad amici di altre scuole vicine	Il materiale cyberbullistico può essere diffuso in tutto il mondo
Il bisogno del bullo è quello di dominare nelle relazioni interpersonali, rendendosi visibile	La percezione del cyberbullo è quella di invisibilità: "Tu non mi puoi vedere"
Il bullismo raramente raggiunge forme di sadismo se non quando evolve nella criminalità minorile	Le comunicazioni online possono essere o diventare particolarmente sadiche
Le azioni bullistiche avvengono durante l'orario scolastico o durante il tragitto casa-scuola e scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono pervenire a qualsiasi ora del giorno e della notte
Alta disinibizione sollecitata dalle dinamiche del gruppo classe	Alta disinibizione: i cyberbulli tendono a fare online ciò che non farebbero nella vita reale
Deresponsabilizzazione: "stiamo scherzando?, non è colpa mia!"	Depersonalizzazione: le conseguenze delle proprie azioni vengono ascritte a profili non identificabili, creazione di avatars
Presenza di feedback tangibili da parte della vittima ai quali il bullo non presta attenzione	Mancanza di feedback tangibili sul proprio comportamento e insufficiente colpevolezza degli effetti delle proprie azioni



RIFERIMENTI NORMATIVI

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIURn.1455/06;
- Linee di orientamento per la prevenzione o il contrasto del cyberbullismo nelle scuole con la collaborazione della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Le linee guida vengono aggiornate ogni due anni;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- L. 71/2017.

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori, o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social-media, un’istanza per l’oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l’interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

- Nasce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, che entro sessanta giorni dal suo insediamento redigerà un piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo. Il piano prevede anche periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno del cyberbullismo. Entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 2018, il Tavolo farà una relazione al Parlamento sulle attività svolte.

- Ogni istituto scolastico:
 - attua strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo e predispone iniziative ed impegni per gli organi collegiali ed il personale scolastico;
 - individua tra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo anche avvalendosi della collaborazione della Polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
 - costituisce Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l’Emergenza), ricorrendo a figure specialistiche e a reti di scopo, ove necessario;
 - cura ed attua il Progetto Safer Internet Centre – Generazioni connesse;
 - predispone un’adeguata formazione del personale scolastico sul tema ed analizza gli aspetti relativi alla formazione in modalità e-learning dei docenti referenti (piattaforma ELISA);
 - promuove un ruolo attivo degli studenti in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nella scuola;
 - utilizza spazi web dedicati sul sito scolastico istituzionale ai fini della diffusione della cultura del rispetto dell’altro;
 - segue le indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, individuate in “prioritarie” e “consigliate” e propone modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) con esempi di implementazione degli stessi;
 - se a conoscenza di atti di cyberbullismo, informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti, attua protocolli di intervento per un primo esame dei casi di emergenza, dispone modelli di segnalazione di reato o situazioni di rischio agli organi competenti. I regolamenti scolastici dovranno prevedere esplicite sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti.
- I servizi territoriali, con l’ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e rieducare anche attraverso l’esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.
- Per i minori autori di atti di cyberbullismo, fra i 14 e i 18 anni, se non c’è querela o denuncia per ingiuria, diffamazione (art. 595 c.p.), atti persecutori (art. 612 c.p), nonché in riferimento all’articolo 167 del codice per la protezione dei dati personali, scatta l’ammonimento del Questore che convoca il minore insieme ad almeno un genitore. L’ammonimento rimane in vigore fino al compimento della maggiore età.
- Per i minori autori di atti di cyberbullismo, fra i 14 e i 18 anni, se non c’è querela o denuncia per i reati di cui agli articoli 594, 595 e 612 del codice penale, scatta l'ammonimento: il questore convoca il minore insieme ad almeno un genitore.

CONFIGURAZIONE DEI REATI

BULLISMO

Art.595	Diffamazione
Art.612	Minaccia
Art.660	Molestia o disturbo delle persone
Art.610	Violenza privata
Art.581	Percosse
Art.582	Lesioni personali
Art.590	Lesioni personali colpose
Art.624	Furto
Art.629	Estorsione
Art.414	Istigazione a delinquere
Art.635	Danneggiamento alle cose

CYBERBULLISMO

Art.615 bis	Interferenze illecite nella vita privata
Art.595	Diffamazione aggravata dall'ampiezza
Art.612 bis	Atti persecutori
Art.494	Sostituzione di persona
Art.600 ter	Pornografia minorile
Art.615 ter	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
Art.616	Violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza
Art.629	estorsione
Art.414	Istigazione a delinquere
Art.580	Istigazione o aiuto al suicidio



GLOSSARIO

Cyberbullismo

Flaming Messaggi violenti e volgari mirati a suscitare una lite online.

Harassment Dall'inglese "molestia": invio ripetuto di messaggi offensivi, scortesi ed insultanti.

Cyberstalking Cyber-persecuzione: invio ripetuto di messaggi contenenti minacce o fortemente intimidatori.

Denigration Denigrazione: parlare di qualcuno online. Inviare o pubblicare pettegolezzi, dicerie crudeli o foto compromettenti per danneggiare la reputazione della vittima o le amicizie.

Impersonation Sostituzione di persona: violare l'account di qualcuno, farsi passare per questa persona ed inviare messaggi per dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o pericoli e danneggiarne la reputazione o le amicizie.

Outing and trickery Rivelazioni e inganno: condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su un'altra persona. Spingere con l'inganno qualcuno a rivelare segreti o informazioni imbarazzanti e poi condividerle online.

Exclusion Escludere (bannare) deliberatamente una persona da un gruppo online (come una lista di amici) per ferirla.

Cyberbashing o happy slapping Si tratta di aggressioni che hanno inizio nella vita reale e poi continuano con le foto o i filmati online.

Sexting Si definisce sexting l'invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini inerenti la sessualità. Inviati ad una stretta cerchia di persone, possono diffondersi in modo incontrollabile, generando seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta, o ai diffondenti. È frequente che non si consideri queste condivisioni come scambio di materiale pedopornografico se si tratta di immagini riferite a minorenni.

N.B. È importante comprendere che l'identità digitale costruita online è perenne; immagini, video, testi devono essere protetti il più possibile. La reputazione online è più difficile da ricostruire rispetto a una reputazione offline, perché il web non dimentica.

LINEE GUIDA PER GLI STUDENTI



Come difendersi dai bulli

1	E' difficile per un bullo prendersela con te se racconterai ad un amico ciò che ti sta accadendo.
2	Quando un bullo vuole provocarti, fai finta di nulla ed allontanati. Se ti vuole costringere a fare ciò che non vuoi, rispondi "NO" con tono deciso.
3	Se gli altri pensano che hai paura del bullo e stai scappando da lui, non preoccuparti. Ricorda che il bullo non può prendersela con te se non vuoi ascoltarlo.
4	Il bullo si diverte quando reagisci, se ti arrabbi o piangi. Se ti provoca, cerca di mantenere la calma, non farti vedere spaventato o triste. Senza la tua reazione il bullo si annoierà e ti lascerà stare.
5	Quando il bullo ti provoca o ti fa male, non reagire facendo a botte con lui. Se fai a pugni potresti peggiorare la situazione, farti male o prenderti la colpa di aver cominciato per primo.
6	Se il bullo vuole le tue cose, non vale la pena litigare, dagli ciò che vuole. Le cose possono essere sostituite, tu no!
7	Fai capire al bullo che sei più intelligente di lui e che non ti fa paura, lo metterai in imbarazzo e ti lascerà stare. Pensa in anticipo a risposte furbe e spiritose per spiazzarlo.
8	Molte volte il bullo ti provoca quando sei solo. Se stai vicino ad adulti o compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi.
9	Per non incontrare il bullo, puoi cambiare la strada che fai abitualmente per andare a scuola. Durante la ricreazione stai vicino agli altri compagni o agli adulti. Utilizza i bagni quando ci sono altre persone. Evita i luoghi isolati.
10	Subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico. Non puoi affrontare sempre le cose da solo. Non soffrire in silenzio.
11	Ogni volta che il bullo ti fa del male, scrivilo sul tuo diario. Il diario ti aiuterà a ricordare meglio come sono andate le cose.
12	Se sai che qualcuno subisce prepotenze, dillo subito ad un adulto. Questo non significa fare la spia ma aiutare gli altri. Potresti essere tu al suo posto e saresti felice se qualcuno ti aiutasse.
13	Esercitati ad avere un aspetto sicuro e deciso, il bullo prende di mira le persone che gli sembrano timide e riservate.



Come prevenire i rischi legati alle nuove tecnologie

1	Tieni il tuo pc protetto da virus, dotandolo di antivirus idonei e mantenendo anche aggiornati i sistemi operativi e i browsers che utilizzi per l'accesso ad internet, assicurandoti che la fonte sia attendibile.
2	Utilizza password sicure, tienile riservate e cambiale spesso.
3	Nelle chat, nei forum e nei giochi di ruolo non dare mai il tuo nome, cognome, indirizzo, numero di cellulare o di casa e l'e-mail. Non incontrare mai persone conosciute in Rete senza avvertire i genitori. Se proprio vuoi incontrare qualcuno conosciuto su Internet, prendi appuntamento in luoghi affollati e porta con te almeno due amici.
4	Se qualcuno su Internet dice di essere un adulto e ti parla di sesso senza che tu voglia, chiede di mantenere segreti i contatti, propone di incontrarlo, minaccia in qualche modo, parlane con i tuoi genitori, con i tuoi insegnanti o con la Polizia.
5	Se qualcuno che ti sembrava simpatico comincia a scrivere cose strane in chat o manda e-mail che non ti piacciono, cambia indirizzo di posta elettronica, cambia nickname e non avere timore di parlarne con i tuoi genitori o insegnanti. Ricordati che dietro al computer tutti possono fingere di essere migliori, peggiori o, comunque, diversi da quello che sono davvero.
6	Se scarichi musica, film o altro controlla sempre il materiale che ricevi perché può capitare che ti arrivino file diversi da quelli che avevi chiesto e anche che alcuni di questi siano illegali. Se ritieni che ti sia stato mandato materiale illegale, avverti subito i tuoi genitori e valuta insieme a loro l'opportunità di segnalare la cosa alla Polizia.



Come difendersi

1	Il consiglio principale è di confidarsi con un adulto di fiducia, genitore o insegnante.
2	Se si ricevono email, messaggi, post o materiale diffamatorio, è importante non interagire con coloro che ci stanno provocando.
3	Se ricevi foto o filmati o messaggi diffamatori, non riguardare il materiale perché rinforza l'umiliazione e la vergogna subite. È buona cosa bloccare subito la persona o le persone che ti stanno danneggiando. Naturalmente, è bene custodire i messaggi più offensivi da poter utilizzare per denunciare chi ci sta facendo del male.
4	Non sentirti mai in colpa perché quello che succede non dipende da te.

LINEE GUIDA PER I GENITORI



Bullismo – Rischi e prevenzione

Quando il genitore viene a conoscenza che il proprio figlio subisce prepotenze o è un bullo è importante che:

- *Si rivolga alla scuola, al dirigente scolastico e agli insegnanti, affinché si possa intervenire;*
- *Sappia che ci sono dei numeri verdi, associazioni, professionisti con competenze specifiche a cui potersi rivolgere.*

I genitori, conoscendo il proprio figlio, dovrebbero prestare attenzione all'insorgere di indicatori quali:

- *È triste e scontento quando torna a casa;*
- *Manifesta disagi ricorrenti prima di andare a scuola (mal di testa, mal di pancia);*
- *Si ammala con facilità;*
- *Ha scarso appetito;*
- *Ha spesso lividi, ferite o vestiti strappati;*
- *È spesso solo e non invita amici a casa;*
- *Non partecipa alle feste perché nessuno lo invita;*
- *Ha spesso libri rovinati o "perde" matite, penne, colori e oggetti vari che gli appartengono;*
- *Ha un sonno agitato da incubi ricorrenti;*
- *Perde interesse nelle attività scolastiche ed extrascolastiche con conseguente calo del rendimento;*
- *Chiede denaro a casa con una motivazione dubbia (celando magari richieste di denaro da parte dei bulli).*

Cyberbullismo - Prevenzione dei rischi

1	Attivate il parental control (filtri) ai dispositivi cui ha accesso vostro figlio.
	Insegnate ai vostri figli l'importanza di non rivelare in Rete la loro identità.
2	Controllate i più piccoli affiancandoli nella navigazione in modo da capire quali sono i loro interessi e dando consigli sui siti da evitare e su quelli da visitare.
3	Collocate il computer in una stanza centrale della casa piuttosto che nella camera dei ragazzi. Vi consentirà di dare anche solo una fugace occhiata ai siti visitati senza che vostro figlio si senta "sotto controllo".
4	Insegnate ai vostri figli preadolescenti e adolescenti a non accettare mai di incontrarsi personalmente, magari di nascosto, con chi hanno conosciuto in Rete.
5	Dite ai vostri figli di non rispondere quando ricevono messaggi di posta elettronica di tipo volgare, offensivo e, allo stesso tempo, invitateli a non usare un linguaggio scurrile o inappropriato e a comportarsi correttamente in rete.
6	Non lasciate troppe ore i bambini e i ragazzi da soli in Rete. Stabilite quanto tempo possono passare navigando su Internet: limitare il tempo che possono trascorrere on line significa limitare di fatto l'esposizione ai rischi della Rete.
7	Assicuratevi che a fine giornata i vostri figli abbiano tutti i dispositivi spenti.



Campanelli d'allarme

1	Se vostro figlio modifica improvvisamente l'uso del telefonino o del computer e passa molto tempo a scrivere sms, a effettuare o ricevere chiamate, anche in tarda serata, e rimane connesso per molte ore al PC.
2	Quando si allontana e si apparta ogni volta che riceve o effettua una chiamata con il telefonino o si connette a Internet.
3	Se rifiuta categoricamente di farvi vedere il suo telefonino o lo schermo del computer mentre naviga o è connesso.
4	Se consuma molto velocemente il credito telefonico e non vi dà spiegazioni circa i suoi consumi.
5	Se mostra ansia e preoccupazione quando squilla il telefonino o mentre è connesso senza spiegarne spontaneamente il perché.
6	Quando modifica i ritmi sonno-veglia (dorme troppo, dorme poco, ha incubi) o il comportamento alimentare e il rendimento scolastico.



LINEE GUIDA PER L'ISTITUTO

	BULLISMO	CYBERBULLISMO
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> -Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il bullismo/cyberbullismo. -Individua e nomina docenti e figure professionali per istituire Team Bullismo/Cyberbullismo e Team per l'Emergenza. -Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola. -Valorizza ed incentiva le iniziative di docenti o di alunni che mostrano interesse verso l'argomento. -Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata. -Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti. -Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. -Attiva spazi e momenti di ascolto per alunni e famiglie, anche con la collaborazione di personale qualificato esterno, al fine di discutere e mediare su eventuali situazioni di disagio in un clima di ascolto e fiducia. 	<ul style="list-style-type: none"> -Si può rivolgere a partners esterni alla scuola (associazioni, cooperative, servizi sociali) ed alle Forze di Polizia per realizzare progetti di prevenzione/informazione. - Può attuare collaborazioni in rete con altre scuole, condividendo risorse, idee e buone prassi. -Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. -Predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione.
Referente per il bullismo e cyberbullismo	<ul style="list-style-type: none"> -Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale. -Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti. -Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del 	<ul style="list-style-type: none"> -Promuove la conoscenza e la consapevolezza del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale. -Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti. -Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato

	<p>privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione.</p> <p>-Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day"(SID).</p> <p>-Si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati.</p> <p>-promuove la dotazione del proprio istituto di una e-Policy, con il supporto di "Generazioni Connesse".</p>	<p>sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione.</p> <p>-Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day"(SID).</p> <p>-Si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati.</p> <p>-promuove la dotazione del proprio istituto di una e-Policy, con il supporto di "Generazioni Connesse".</p>
<p>Docenti</p>	<p>-Promuovono l'integrazione all'interno di un clima sereno e trasmettono l'importanza dei valori come rispetto, dignità, uguaglianza.</p> <p>-Mirano a potenziare le abilità sociali negli alunni, educandoli alla comunicazione e promuovendo comportamenti di collaborazione, solidarietà, diversità, tolleranza.</p> <p>-Favoriscono negli alunni lo sviluppo di capacità quali: resistenza alle minacce, risposta agli insulti, potenziamento dell'autostima, gestione di situazioni in cui si è prevaricati.</p> <p>-Contribuiscono alla promozione della cooperazione e l'aiuto tra pari.</p> <p>-Organizzano attività, incontri e/o riunioni con alunni e famiglie per discutere e segnalare eventuali casi di prepotenze verificati, nonché trovare insieme possibili soluzioni.</p> <p>-Propongono al Dirigente Scolastico eventuali iniziative di prevenzione al bullismo.</p> <p>-Pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.</p> <p>-Favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propongono progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.</p> <p>-Valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.</p> <p>-Monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico.</p>	<p>-Conoscendo Internet dimostrano agli alunni di essere vicini al loro mondo, dunque si aggiornano a riguardo delle competenze tecnologiche.</p> <p>-Cercano di conoscere il livello delle conoscenze informatiche dei propri alunni ed organizzano momenti di formazione.</p> <p>-Informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un uso consapevole, affinché il web rimanga per loro una fonte di divertimento ed apprendimento.</p> <p>-Educano gli alunni alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, abbandonare un sito dai contenuti poco rassicuranti e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne parlato prima con un adulto di riferimento.</p> <p>-Mostrano agli alunni come usare e valutare ciò che incontrano navigando in Rete, in quanto non tutte le informazioni trovate sono affidabili.</p> <p>-Spiegano agli alunni che fatti illeciti nel mondo reale, lo sono anche in Rete e li invitano a comunicare la presenza di siti che mettono paura.</p> <p>-Controllano periodicamente l'hard-disk dei computers della scuola, eliminando eventuale documentazione offensiva o potenzialmente pericolosa.</p> <p>-Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.</p> <p>-Monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico.</p> <p>-Si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.</p>

Personale non docente	<ul style="list-style-type: none"> -Segnala tempestivamente ai docenti ed al Dirigente Scolastico eventuali episodi di cui è a conoscenza o ha assistito personalmente. -Non sottovalutare il proprio compito di sorveglianza e prestare molta attenzione nei confronti di alunni tristi e isolati ai quali si rivolge con estrema sensibilità e li segnala ai docenti. -Si mostra disponibile all’ascolto ed alla comprensione nella gestione di piccoli conflitti tra gli alunni, mediando ove necessario. 	
Genitori	<ul style="list-style-type: none"> -Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo. -Sono attenti ai comportamenti dei propri figli. -Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> -Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del cyberbullismo. -Vigilano sull’uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l’uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura). -Conoscono il Vademecum, in quanto parte integrante del Regolamento d’Istituto, nei casi di Cyberbullismo e navigazione on-line a rischio
Alunni	<ul style="list-style-type: none"> -Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti. -Si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica. -Sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti eventuali atti di bullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato. 	<ul style="list-style-type: none"> -Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano. -Sono consapevoli che il Regolamento d’Istituto limita il possesso di smartphone e affini all’interno dell’Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite. -Sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all’interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti. -Sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti eventuali atti di bullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.



STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di **INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI**, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*
- *comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]."*

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.



PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente documento. Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata).

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA e AEC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Team per il bullismo Consiglio di classe Personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Team per il bullismo Consiglio di classe/interclasse Alunni Genitori Team per l'Emergenza	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussione in classe Informare e coinvolgere i genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti Ristabilire regole di comportamento in classe Counselling
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Team per il bullismo Alunni	Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo Lettera di scuse da parte del bullo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul bullismo/cyberbullismo Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola
VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse	Valutare dopo gli interventi educativi e disciplinari: se il problema è risolto, porre attenzione e osservazione costante; se la situazione continua, proseguire con gli interventi.